

29 giugno 2017 Paolo Scquizzato – Riflessione a san Rocco :Miracoli

(appunti schematici di Enrico Peyretti.)

Un dio non accettabile alla mente non è amabile col cuore. Non credo in un dio che fa miracoli. È onnipotente? Solo nell'amore. Noi proiettiamo in lui le nostre impotenze. Con la preghiera di richiesta vorremmo piegarlo a nostro vantaggio. Un dio così lo rifiuto, non ci fa diventare adulti nella fede. Invece ci chiama a rinascere, trasformarci, compiere la nostra umanità. Questo è l'unico miracolo.

Nel NT: 20 miracoli in Mt, 18 in Mc, 19 in Lc, 5 in Gv. Miracoli di natura, di guarigione, di risurrezione (tre). Altri miracoli nel NT, in Atti. Gesù dà potere ai discepoli di fare miracoli.

Nel VT, molti miracoli. Dio interviene, premia e castiga, crea e distrugge. Il diluvio è un genocidio. Nel VT Dio agisce in modo amorale. Uccide tutti i primogeniti d'Egitto “a fin di bene”, annega gli egiziani per liberare Israele. Ferma il sole perché Giosuè possa uccidere di più. Miracoli nazionalistici. Eliseo fa uscire dal bosco due orse che sbranano 42 ragazzini (2 Re, 2). Questo dio crea molti problemi. Gesù non accetta questo dio (Mt 5: Dio ama buoni e cattivi, non punisce), un dio di potere, come se avesse i “suoi” da proteggere contro gli “altri”. Morti miracolose di Elia, Mosè, sono importanti per leggere i miracoli del NT.

Elia, Eliseo, Mosè: miracoli alimentari, utili alla “nostra parte”. Se Dio provvede alimenti (olio, farina, manna), perché non continua? Oggi, ogni minuto muoiono 15 bimbi di fame. Poi, non ha salvato i “suoi” dalla Shoah. Credente o no, chi legge la Scrittura si fa queste domande. Se Dio è miracoloso, è capriccioso, immorale. Oppure impotente. Da che parte stiamo? Come cristiani dobbiamo riconciliarci con Dio debole. In quale dio credo?

Come leggere quegli episodi? Prima della scrittura c'è stata per secoli la tradizione orale. Episodi ingigantiti? Inventati in buona fede, per trasmettere la seria convinzione che Dio è buono, provvede ai suoi? Racconti fantastici per comunicare questa idea teologica importantissima.

Miracoli di Gesù. Non sono chiamati miracoli, ma (in Gv) segni. Oggi la scienza biblica dice: nessun miracolo di natura. Come leggere questi episodi? Moltiplicazione pani e pesci è raccontata 6 volte, non poche! Fatti storici o aggiunti dalla chiesa che scrive dopo vario tempo? Gli evangelisti riprendono il VT. Racconti molto umani per dire una grande esperienza interiore: chi ha avuto contatti con Gesù ha avuto un nuovo essere, è rinato, è stato liberato da quella parola di vita, comunicata con parole umane. È un'esperienza da gridare forte, perché Gesù sconvolge, suscita a vita nuova. Come raccontare questo? Nella chiesa primitiva (lettere di Paolo) non si raccontano miracoli di Gesù, solo la sua risurrezione. Solo nel 62 Marco comincia a raccontare miracoli. Come dire l'azione di Dio che trascende l'azione umana? Leggono i grandi miracoli del VT in chiave cristologica. I miracoli alimentari ispirano la moltiplicazione dei pani. Gesù è molto più grande del Dio del VT. Salmo 77, le orme di Dio sulle acque, e Gesù cammina sulle acque. Con Mosè la manna salva la moltitudine nel deserto, e Gesù è più grande di Mosè. In Gv “Io sono il pane di vita” riprende Esodo 3,14 “Io sono” è il nome di Dio.

Le guarigioni. Certamente Gesù è taumaturgo, ha poteri di guarigione (in quel tempo, c'erano moltissimi guaritori), ma non per dimostrarsi divino, non per pubblicità. Gli chiedono “Dacci un segno” e lui non dà nessun segno.

Sono segni messianici. È il messia tanto atteso, come mostrarlo? Isaia 35: “Coraggio, non temete, si apriranno gli occhi dei ciechi, gli storpi cammineranno, ecc...”. La prima comunità crede che Gesù è il messia e lo dice col compimento delle profezie di Isaia. È giunto il Regno di Dio. “Sei tu che deve venire?”. Sì.

Gesù può non aver fatto nulla di ciò. Ma allora, in che modo si è instaurato il Regno?

Leggiamo la moltiplicazione dei pani in modo teologico. Avviene in ambiente desertico, ma l'erba è verde. La gente è molto affamata. 5 pani + 2 pesci = 7, numero della perfezione. Prende, benedice, spezza, consegna, ed è saziata. Avanzano 12 ceste. Se tu cominci col poco che hai è 7, la completezza. Nessuno ha così poco da non poter donare, consegnarsi come pane spezzato. Quel poco si moltiplica in vita. Il trattenuto è perduto, il dato è moltiplicato. Legge del dono, spezzarsi: “Fate questo in memoria di me” e la vostra vita si trasforma in paradiso, giardino di erba verde. Non è la storia di un mago.

Gesù cammina sull'acqua (che è simbolo del male). Mette il male sotto i piedi. Possiamo vincere il male con il bene.

Le guarigioni. Se cominci ad aver cura, ad accogliere il bisognoso, Dio è lì presente, viene il Regno. Se condividi, si trasforma il mondo.

È pericoloso prendere tutto alla lettera: dovremmo tagliarci la mano o il piede che ha dato scandalo. Una signora protestò: “Ma la Scrittura è da intendere alla lettera!”. “Allora, san Paolo dice che le donne in chiesa devono tacere, perciò lei taccia e stia sottomessa a suo marito!”.

Gesù psicoterapeuta: le persone lo lasciavano credendo di più in se stesse, nel Dio interiore. I muti silenziati parlano liberamente! Il cieco perché non poteva vedere la realtà, ora la vede! Il paralizzato dalla disperazione, ora si muove! “La tua fede ti ha salvato”, non fede in Gesù o in Dio, ma la vita ritrovata. La bimba di 12 anni era anoressica, trattata solo come figlia nell'età in cui si diventava adulti, viene rianimata, ora mangia.

Gesù non dà spiegazione del male, ma si mette accanto. È male lasciarsi soli. Curare è più di guarire. Gesù non sta tra la malattia e la guarigione, ma tra la disperazione e la fiducia.

Nell'eucarestia, la transustanziazione, il miracolo, avviene in noi, se ne usciamo così trasformati.

OOO